

6 ventoso, secondo il decreto del Governo Provvisorio, 29 scorso *frimario* si mandano al giorno d'oggi alle ore 23 solennemente abbruciare, alla presenza del popolo tutto che si è avvisato con manifesto di ieri, le pergamene contenenti titoli e investitura dei nobili, per il che eseguire si è risolto debba la Municipalità trasferirsi a' piedi dell'Albero della Libertà per assistere all'abbruciamento anzidetto e sino a che siano le suddette carte tutte in cenere ridotte, chiedendone di tutto le debite testimonianze.

15 ventoso - Si dichiarano decadute tutte le amministrazioni delle Opere Pie, Confraternite e simili e si nominano nuovi membri.

Dopo di ciò si poteva ben chiedere qualche favore, e difatti si chiese al 28 germile (17 aprile 1799) che Dogliani fosse eretto in capoluogo di Cantone; per intanto il 14 fiorile (3 maggio) fu imposta dal governo provvisorio una contribuzione straordinaria di 10.000 mila lire sui maggiori registranti.

Nel marzo 1799 gli Austro-Russi scesero in Italia per iscacciarne i Francesi, e il Piemonte insorse ristaurando il potere reale.

A Mondovì fu nominato governatore il conte Vitale, e al 15 maggio giungeva a Dogliani la di lui circolare, con cui si rievocavano tutte le nomine fatte dalla repubblica, e si rimettevano in carica il sindaco e i consiglieri destituiti il 13 dicembre 1798.

Dogliani però titubava; il sindaco e i consiglieri richiamati rifiutavano di assumere il loro ufficio, anzi il 24 maggio (5 pratile anno 7° Repubblicano) in nome della libertà, virtù ed uguaglianza, radunatisi in comizio, i consiglieri e capi di casa per attestare alla Repubblica Francese e suoi agenti di Piemonte la sommissione ed obbedienza sinora praticata, e sciogliere i dubbi che avrebbero potuto cadere presso li medesimi e per conservare la buona armonia e la protezione della Nazione Francese, deputano quattro mandatarii con tutte le facoltà opportune ecc.

Murazzano il 26 maggio invita la popolazione doglianesa ad accorrere armata sul far del giorno successivo per combattere i giacobini, e Dogliani manda invece tre delegati per rispondere a bocca e farle presente il sistema delle circostanze in cui si trova, dopo gli incendi di Marsaglia, Castellino e Belvedere, commessi dalla fazione francese; il giudice Benedicti fa arrestare a Belvedere un messò che Dogliani inviava al Comandante francese, e svillaneggia alcuni doglianesi.

E col discutibile sistema delle circostanze Dogliani passò incolume fra tanti eccessi, e fra le zuffe dei Branda (regii) coi Giacobini (repubblicani) e le vendette, gli omicidii, le rapine e gli incendi che infierirono in molti luoghi; non fu avara però di viveri alle bande e popolazioni armate che venivano scorazzandovi, e ai soldati austro-russi giunti ai primi di giugno, talchè di solo pane e ai soli panettieri furono in pochi giorni pagate lire 1995 e soldi 16! Che dire poi delle continue requisizioni di vino, di grano, di buoi, di fieno, di paglia occorse in quell'epoca o per il magazzino in Cherasco dall'esercito imperiale, o per l'andirivieni di tanta gente d'armi?